



**LE CROCI**®

Style and Communication



**SOMMARIO:**

**TERREMOTO: "E ADESSO CHE SI FA?"**

*pag. 1-2-3*

**LONDRA E LE SUE PISTE CICLABILI SOTTERRANEE**

*pag. 4-5*

**IL CIMITERO DI GREEN WOOD**

*pag. 6-7*

## **TERREMOTO: "E adesso che si fa?"**

Nella notte tra il 23 e il 24 agosto 2016, alle ore 3:36, il centro Italia trema fra Lazio, Marche e Umbria. Il sonno di chi dorme si interrompe, il cuore sobbalza e quando i lampadari oscillano e i mobili vibrano, ci rendiamo conto di una sola cosa: il terremoto.

La paura prende il sopravvento e spero che non arrivi un'altra scossa. Contattiamo i nostri cari, accendiamo la TV per saperne di più.



Questa volta la natura ha preso sotto braccio la morte ed ha colpito la provincia di Rieti e Ascoli Piceno. Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto, hanno pagato il prezzo più alto in vittime ed edifici devastati da una violenta scossa di magnitudo 6.0 e le prime immagini che ci giungono da ogni mezzo di comunicazione, sembrano scenari di paesi rasi al suolo dalla guerra, e così, come in guerra, non c'è spazio per la finzione.

Dopo lo sgomento iniziale, il senso di un comune destino insospettabile fino a qualche ora prima, fa riaffiorare la parte migliore di ogni singolo italiano e della nazione intera. Come per esempio nel terremoto dell'Aquila o l'alluvione di Firenze, raccontiamo esempi di eroismo e generosità, raccontiamo di chi ha lasciato il posto sicuro della propria casa per andare a scavare a mani nude tra le macerie, la corsa per donare il sangue di comuni cittadini, la donazione di cibo, vestiti, medicinali. Raccontiamo la forza e la dignità di comunità locali, colpite dal Male nel cuore della notte, la tragedia, il coraggio, i morti e siamo orgogliosi dei vivi.

Il 27 agosto si sarebbe svolta la tradizionale sagra degli spaghetti all'Amatriciana, apprezzata in tutto il mondo, richiamando non solo turisti,



ma anche famigliari che si riuniscono proprio in occasione di questo evento, per questo il numero dei bilanci è particolarmente alto: 295 morti, 215 feriti e più di 4.000 sfollati e assistiti dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa Italiana, ospitati in 11 campi dislocati fra Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo. Non ci sono numeri però per quantificare il dolore di chi ha perso tutto in una sola notte. Parte della loro anima sarà sepolta per sempre, accanto a tutto ciò che di più caro hanno lasciato sotto le macerie. Forse tutti i nostri pensieri possono essere sintetizzati nelle parole del vescovo di Ascoli Piceno Mons. Giovanni D'Ercole, durante l'omelia ai funerali di parte delle vittime del terremoto, che si sono svolti ad Ascoli Piceno alla presenza delle più alte cariche dello Stato: ***“Questa notte ho rivolto una domanda a Dio: e adesso che si fa? Queste persone che hanno perso tutto, strappati dalla loro famiglia, che cosa***

*faranno?” -sottolinea Mons. D’Ercole -“Guardando oltre le lacrime possiamo vedere qualcosa di più profondo. Il coraggio della fede, la nostra scialuppa di salvataggio.” Poi, aggiunge: “Quando penso al terremoto mi viene in mente l’aratro che spacca la terra, dissoda ma sotto il solco che lascia, rinasce la vita. Ecco sotto le macerie c’è qualcosa che dice a noi che le nostre campane torneranno a suonare.”*

Il terremoto ha messo in ginocchio anche l’economia locale, distruggendo un’intera filiera di prodotti autoctoni come il guanciale di Amatrice, ma anche salumi, miele, mele, farro e formaggi vari, che fanno parte della tradizione culinaria italiana e che non devono essere abbandonate perché si perderebbe non solo un importante settore agroalimentare, ma anche la scomparsa di tante piccole aziende che vivono di queste attività. L’unico modo per aiutare queste aziende a non soccombere, è continuare ad acquistare prodotti che provengono dalle zone colpite.

Il latte, che prima veniva raccolto per il Caseificio Storico di Amatrice, seppur con mille ostacoli, viene attualmente lavorato a Rieti. Per ora continua la produzione dei formaggi grazie agli stabilimenti della zona di

Norcia ma a breve comincerà quella per gli insaccati e i salumi, assicura la cooperativa Rinascita 78, ma non è assicurata quella per le carni fresche.

**“Non lasceremo solo nessuno, nessun comune, nessuna famiglia.”** sono le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi, nominando un commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti, che dovrà gestire i 12,8 milioni di euro che sono stati finora raccolti. Tra i vari disagi c’è stata anche la corsa contro il tempo e le basse temperature in arrivo, per il completamento delle sedi provvisorie delle scuole prima dell’inizio dell’anno scolastico. Obiettivo raggiunto grazie agli sforzi dei tecnici Trentini, così che il 13 settembre gli alunni hanno potuto iniziare l’anno scolastico.



Ci auguriamo che quando i riflettori cominceranno ad allontanarsi da queste zone, continui la fratellanza e solidarietà mostrata durante i primi giorni di questa ennesima tragedia.



Con l'aumento della popolazione ed i conseguenti problemi legati alla mobilità urbana, al traffico e all'inquinamento, a Londra si moltiplicano le possibili soluzioni per il decongestionamento delle città. Qualcuno ha addirittura pensato di riconvertire i vecchi tunnel delle metropolitane abbandonate, in piste ciclabili e pedonali, una massiccia rete sotterranea che prende il nome di LONDON UNDERLINE.

Questo progetto, oltre a prevedere la riduzione del traffico, vuole trasformarsi in una vera e propria città alternativa con tanto di negozi, bar, piste ciclabili e ristoranti. Con i suoi 30 chilometri dalla periferia al centro, vuole diventare la pista ciclabile più lunga d'Europa. Realizzato dallo studio di architettura Gensler, in collaborazione con Momentum Transport Planning e Pavegen, è

stato premiato al London Planning Awards, ed è soltanto uno dei progetti di mobilità sostenibile che dovrebbe essere realizzato nel prossimo futuro.

La capitale inglese si conferma infatti, una delle metropoli più bike friendly al mondo. Sottolinea Ian Mulcahey, co-direttore di Gensler London: *“Dobbiamo pensare in modo creativo come massimizzare le potenzialità delle nostre strutture, ora che Londra ha raggiunto (con quasi 9 milioni di abitanti) il livello più alto di popolazione nella sua storia.”* L'adeguamento delle metropolitane dismesse potrebbe rappresentare una soluzione rapida e semplice per aggiornare la rete delle infrastrutture e inoltre, potrà essere un vero e proprio risparmio per le tasche dei cittadini e in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>. Quelli del Gansler fanno notare infatti che a fronte di 28 minuti e una spesa di 28 sterline in

taxi, potremo raggiungere la stessa destinazione in sella in soli 8 minuti senza spendere neanche un penny e senza alcun tipo di inquinamento. L'installazione di una particolare pavimentazione, renderebbe poi la rete completamente autosufficiente, si chiama Pavegen, ossia una superficie dotata di sofisticati sensori che sfruttando il movimento di pedoni e ciclisti, è in grado di convertire l'energia cinetica in elettrica e stoccarla per usi futuri. L'affitto degli spazi commerciali poi, oltre a rendere i tunnel più attraenti, porterebbe nelle casse comunali denaro sufficiente per la manutenzione. Una città nella città dunque che incentiva l'uso della bicicletta, libera le strade, aumenta la sicurezza e rende la città in superficie più attraente, pulita e meno inquinata.



È noto l'interesse dei londinesi per le soluzioni alternative e la bici non fa eccezione, ma addirittura è in progetto, oltre al London Underline, un'autostrada esclusivamente



dedicata alle bici chiamato Cycle Superhighways. Esiste già per gli appassionati delle due ruote una vera e propria autostrada che collega Londra a Parigi e si chiama **Avenue Verte**. Il percorso lungo più di 400 Km, parte da Westminster a Londra e arriva alla cattedrale di Notre Dame a Parigi, passando attraverso caratteristici villaggi in cui il tempo sembra essersi fermato. Dispersi nella campagna normanna e inglese con i suoi tipici mulini a vento e boschi rigogliosi possiamo ammirare, seguendo le vecchie ferrovie riconvertite in piste ciclabili, lungo il percorso della Senna, gli stessi scorci che hanno ispirato Renoir e Monet. Il percorso è percorribile in 4-7 giorni a seconda del grado di allenamento del ciclista e i continui lavori di miglioramento delle corsie per quanto riguarda la segnaletica e le strutture, da parte delle autorità francesi, renderanno il percorso di grande fascino.



Green Wood è il cimitero monumentale di New York a Brooklyn.

Qui giacciono le spoglie di Jimi Hendrix, Samuel Morse inventore del telegrafo, Leonard Bernstein, considerato uno dei più grandi direttori artistici di sempre e personaggi della politica come ad esempio W. M. Tweed, meglio noto come "Boss Tweed", condannato per aver rubato 200 milioni di dollari (valutati attualmente a 8miliardi di dollari!), ma anche attori, attivisti politici, personaggi dello spettacolo e della cultura statunitense e non.



Il cimitero è stato fondato nel 1838 grazie ad un'idea di Henry Pierrepont

ispirandosi al cimitero di Père Lachaise a Parigi e al Mount Auburn Cemetery a Cambridge Massachusetts e già nel 1850 divenne un'attrazione turistica seconda solo, per numero di visitatori, alle cascate del Niagara. Contiene oltre 600.000 tombe che occupano una superficie di 2 km quadrati che compongono un elegante mosaico di vari stili, dal neogotico dell'ingresso alle cappelle che riprendono lo stile delle ville italiane o degli chalet svizzeri. Ancor prima dell'entrata, una vasta area dedicata ai veterani della guerra civile, accolgono i visitatori con tanto di piccole bandierine americane sopra ogni lapide. Il cimitero è anche disseminato di tante piccole cassette artificiali per accogliere i parrocchetti verdi, sfuggiti dalle casse dove erano rinchiusi nel vicinissimo aeroporto JFK nel 1980 e da allora hanno qui trovato rifugio. Diversamente a quanto siamo abituati a vedere in molti campisanti italiani, le strade, i

giardini e i viali sono curatissimi e impeccabili e i piccoli sentieri hanno nomi che richiamano la natura tipo: Violet, Mimosa Path, Ocean Hill, etc.

Green Wood è stato anche il sito di un'importante azione di battaglia nella guerra rivoluzionaria del 1776 ed a ricordare tale evento è stata eretta nel 1920 un altare "*Altar to Liberty*", dove la statua di Minerva saluta idealmente la Statua della Libertà.



Tra le infinite tombe, troviamo anche italiani illustri come Lorenzo da Ponte librettista di Mozart, Edward Ferrero generale americano della guerra Civile o il primo deputato di origini italiane in America Francis Barretto Spinola. Molti sono anche appartenuti alla famiglia gangster dei Gallo, Nestore Corradi o Albert Anastasia padrino della Mafia. Sono italiani che poco rendono onore all'Italia, ma sono sepolti qui nonostante un iniziale regolamento del cimitero imponesse che nessun giustiziato per un crimine o morto in carcere potesse essere sepolto a Green Wood. Persino la famiglia del

su citato Boss Tweed è riuscita ad aggirare questo ostacolo e non solo, la cappella del cimitero è stata progettata dallo studio di architettura di Warren e Wetmore, lo stesso che ha progettato il Gran Central Terminal e molti altri importanti edifici di NY. La cappella Tweed è stata terminata nel 1911, esattamente un anno prima dell'affondamento del Titanic e 9 dei sopravvissuti riposano qui. Green Wood è sempre stato considerato un luogo di sepoltura per cristiani e "bianchi" anglosassoni anche se documenti ufficiali rivelano che già 11 anni prima dell'abolizione della schiavitù nello stato di NY, se una persona di colore aveva la possibilità economica di acquistare lotti per la sepoltura, poteva farlo.



Alcuni scorci fanno sembrare gli obelischi quasi a volersi alzare come gli edifici di Manhattan sullo sfondo.

Ciò che è interessante nel visitare e raccontare i cimiteri è che diventano veri e propri viaggi nella storia. Connettono il luogo, la cultura e la vita di ieri a quella di oggi.

# “FUTURO OGGI”

## Cos'è “FUTURO OGGI”?

È un semplice contratto, in cui si possono elencare tutte le cose che si desiderano per il proprio funerale: se si vuole la messa cantata; se si desidera essere cremati oppure no; se invitare tutti gli amici più cari; con quali fiori addobbare la chiesa ed infine dove si preferisce riposare ed in quale cimitero essere sepolti. Insomma si può prevedere proprio tutto.

Sottoscrivendo questo contratto avrete vantaggi in termine di risparmio e l'opportunità di rateizzare, mantenendo invariata la qualità ed il servizio.

Prendendo questa semplice decisione avrete la possibilità di lasciare ogni vostra volontà a persone affidabili che si impegneranno per far sì che tutto ciò che sceglierete venga rispettato.

Questo è un grande segno di civiltà, che vi permetterà di sollevare tutti i vostri cari dalle difficili decisioni e da tutti i problemi sia economici che organizzativi, lasciandoli liberi dallo stress che il lutto può comportare. Compiere questo gesto d'amore equivale a dimostrarsi una persona matura e previdente, nonché di larghe vedute;

perciò bisogna prendere in mano la propria vita e pensare a ciò che ci potrà riservare il futuro, preparandoci come possiamo per poterlo ricevere al meglio senza alcun timore. Tramite le vostre dettagliate scelte potremo rendere onore al valore delle vostre vite anche nell'ora in cui verrà il momento, che purtroppo arriverà per tutti noi. Avrete la totale garanzia che tutto si svolgerà secondo le vostre direttive e ed il servizio che vi verrà offerto sarà dei più eccellenti.

Questo è FUTURO OGGI, un'assicurazione che vi permetterà di risparmiare, pianificando nel tempo la spesa, e di poter avere le vostre esequie nel modo in cui desiderate, senza però gravare sui vostri parenti.

Perciò vi invitiamo a chiedere maggiori informazioni in merito ai nostri consulenti, che sapranno certamente chiarire ogni vostro più piccolo dubbio e mostrarvi concretamente i numerosi vantaggi che la polizza può offrirvi.



[www.lecroci.it](http://www.lecroci.it)

VERDE  
800 860260

